

**In campo**

**L'arma Sneijder per Mou  
Guardiola con tanti dubbi**



**JOSÉ MOURINHO**  
46 ANNI  
ALLENATORE

Per la battaglia nella tana del rivale Guardiola, Mourinho punta sul (4-3-1-2): Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Chivu, J. Zanetti, Stankovic, Thiago Motta, Sneijder, Milito, Etò (Toldo, Cordoba, Materazzi, Muntari, Cambiasso, Vieira, Balotelli).



**JOSEP GUARDIOLA**  
38 ANNI  
ALLENATORE

Alle prese con acciacchi e infortuni, Guardiola punta sul collaudato 4-3-3: Valdes, Dani Alves, Puyol, Piqué, Maxwell, Xavi, Busquets, Keita, Iniesta, Ibrahimovic, Pedro (Pinto, Marquez, Abidal, Dos Santos, Jeffren, Krkic, Henry).

sbagliare». Ci vorrà molta concentrazione, a entrambe le squadre serve una vittoria per assicurarsi la permanenza in Coppa dei Campioni. Prima di pensare alla prova di campionato più dura della stagione, il team di Guardiola deve ora cercare di mantenere i nervi saldi di fronte a tante assenze. Non è facile per una squadra che ha vinto tutto e dalla quale ci si aspetta ancora moltissimo. Non lo è nemmeno per una squadra come il Real, consapevolmente immeritevole di essere prima nella sfida scudetto, ma orgogliosamente critica con l'avversario storico: «Il Barça gioca meglio, ma noi siamo più in forma», ha detto ieri sorridendo l'ex milanista Kaká, esprimendo i pensieri di tutta la rosa *merengue*. Ma di questo, Barcellona inizierà a preoccuparsi solo da domani. ♦

**La Fiorentina  
all'esame-Lione  
Prandelli ci prova  
«Vale la stagione»**

Secondo incrocio tra Fiorentina e Lione a Firenze (stasera al Franchi ore 20.45), dopo la vittoria francese per 2-1 lo scorso anno, sempre nei gironi di Champions League. Considerando le 6 gare disputate in casa nelle classiche coppe europee contro team francesi, la Fiorentina ha un bilancio in perfetta parità, con 2 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte. In assoluto, tra casa e trasferta, la Fiorentina non sconfigge una rivale francese in assoluto, nelle classiche coppe europee, dal 21 marzo 1990 quando, nel ritorno dei quarti di finale di coppa Uefa, si impose per 1-0 in casa dell'Auxerre, con gol di Nappi al 78': da allora lo score viola contro i club transalpini è di 3 pareggi e 4 sconfitte. In caso di vittoria, la Fiorentina (9 punti) scavalcherebbe il Lione (10) e renderebbe incolumabile il margine sul Liverpool (4), conquistando la qualificazione agli ottavi di finale. «Dobbiamo vivere questa sfida con il Lione in modo sereno ed entusiasta, con la gioia di essere qui, consapevoli che non solo per me ma anche per la società, la squadra e i tifosi sarà una partita fondamentale per la stagione»: così

**Filosofia  
«Dobbiamo vivere  
questa sfida con la gioia  
di essere arrivati qui»**

Cesare Prandelli alla vigilia del match che per i viola può valere tutto. «Forse questa sarà la gara più importante della nostra stagione - ha continuato il tecnico viola - ma io spero che ce ne siano altre».

**NIENTE MUTU**

Rispetto alla partita di campionato con il Parma Prandelli recupera Krolstrup e Montolivo ma non Mutu e Gamberini, che hanno provato fino all'ultimo. Mentre Jovetic, assente da quasi un mese, si è allenato in gruppo e con tutta probabilità partirà dalla panchina. «Siamo venuti a Firenze per arrivare primi nel nostro girone». Nonostante il suo Lione sia già matematicamente qualificato per gli ottavi di finale di Champions League, l'allenatore dei francesi Claude Puel non ha intenzione di concedere nulla alla Fiorentina, perchè a suo avviso «arrivare secondi può crearci delle difficoltà, perchè agli ottavi troveremo le squadre più forti». ♦

**Zamparini quota 28  
con l'addio a Zenga  
Il Palermo a Rossi**

L'ennesimo esonero del presidente nei suoi 22 anni di calcio «Ci ho pensato tutta la notte: non era l'uomo giusto per noi» Il Siena si affida a Malesani per la salvezza: impresa no limits

**Panchine**

**VANNI ZAGNOLI**  
sport@unita.it

Non c'è mica una regola scritta che impedisca al Palermo di vincere lo scudetto». Walter Zenga, 4 mesi e mezzo fa diceva sul serio. Con la sua grinta, concentrazione feroce, partiva per il massimo degli obiettivi. Come la Sampdoria è partita in testa, potevano riuscirci pure i rosanero. Il 2-0 con cui batterono la Juve, alla prima sconfitta stagionale, il 3-3 con la Roma nel pantano del Barbera furono prestazioni da squadra super. A 30 anni Fabrizio Miccoli ha ancora spunti da nazionale, ci ha messo una pietra sopra, Lippi non lo vede. Se un suo tiro a metà primo tempo domenica con il Catania fosse finito dentro, anziché sulla traversa, con il 2-0 Zenga probabilmente sarebbe ancora al proprio posto. Raggiunto l'1-1 il Catania avrebbe meritato di vincere.

In 22 stagioni di calcio Maurizio Zamparini ha alternato 28 allenatori, ricorrendo a 26 cambi durante il campionato. Il meglio l'ha dato a Venezia, nel '94-'95, in serie B, con 6 soluzioni diverse, per un semplice nono posto. «Ci ho riflettuto tutta notte, domenica: tutte le altre squadre progrediscono, noi siamo senza gioco, andiamo sempre più giù. Zenga non è l'uomo giusto per questa piazza». I forum dei tifosi sui siti internet sono d'accordo con il provvedimento, l'imprenditore del marchio Emmezeta tenta un'operazione simile a quella del Napoli con Mazzarri per Donadoni. Prende il meglio fra i disoccupati, Delio Rossi, 49 anni, convinto che sia più bravo di un grande ex calciatore. Nel lustro alla Lazio Rossi si è qualificato per la Champions League, ha vinto la Coppa Italia, i suoi meriti sono enfatizzati dalle difficoltà di Ballardini che ha vinto soltanto le prime due partite. Firma

sino al giugno del 2011, con opzione per una terza stagione. «Il Palermo dev'essere migliorato come identità - dice il ds Walter Sabatini -. Zenga ha fatto un ottimo lavoro che non ha prodotto continuità di gioco, non dico di risultati». I numeri non lo condannavano: 17 punti in 13 partite, lo stesso avvio di Ballardini, che ha potuto concludere lo scorso campionato, in rosanero. In lizza c'erano Daniele Arrigoni, che a Palermo fu esonerato nel 2003, e Mario Beretta, accostato invano anche alle panchine di Livorno, Siena e Bologna. Qui il record è dei contatti non finalizzati, mentre in Sicilia quello di richiamate spett-

**IL VALZER DEI MISTER**

Due esoneri in un giorno, in serie A: in 13 giornate è record, sono già cambiate 8 panchine: Siena due volte, Palermo, Bologna, Livorno, Napoli, Atalanta e Roma.

ta a Guidolin, ricollocato in panchina per 4 volte, da Zamparini, sino al congedo definitivo dell'estate 2008. Ha ragione Pietro Lo Monaco, l'amministratore delegato del Catania che fece debuttare Walter Zenga in serie A. «Aveva un altro anno di contratto con noi, avrebbe fatto meglio a restare, una terza stagione di esperienza gli poteva convenire».

A differenza del Siena, che ieri pomeriggio ha sostituito il secondo trainer della stagione. Marco Baroni (un punto in tre gare) torna alla primavera, dov'era arrivato alla finale scudetto, gli subentra Alberto Malesani, 55 anni, opzione per una seconda annata, ma la salvezza è quasi impossibile: è stato preferito a Cagni, si erano alternati a Empoli due stagioni fa, con retrocessione. Lo stesso destino che attende il club bianconero, salvo miracoli. ♦